Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Opportunissima proposta

Un fatto, di cui la stampa si occupa spesso, è quello della emigrazione che va acquistando sempre maggiori proporzioni. A frotte a frotte, talora con tutta intera la famiglia, gli abitanti della campagna specialmente abbandonano il paese che li ha visti nascere, e, per lo più senza saper nulla dell'avvenire che si apre loro dinanzi, vanno ad occupare le vaste terre inabitate del nuovo mondo. E' vero pur troppo, che molti tra quelli che si decidono al duro passo sono vittime di esosi speculatori, i quali non rifuggono dall'arricchirsi sulla miseria altrui, e gli infelici emigranti che credono di migliorare la loro condizione si trovano spesso a peggior partito di prima. Nè gli esempi numerosi valgono a disingannare gli illusi.

Contro l'emigrazione si declama molto di frequente, come di frequente si grida contro coloro che gettano intere famiglie sul lastrico per avidità di guadagno. Però più di rado si accenna ai mezzi che tornano opportuni, anzi che ad impedirla, a regolarla, a renderla vantaggiosa non per alcuni soltanto, ma per tutti coloro che sono costretti a ricorrere al triste passo.

Giacchè anche nell' emigrazione bisogna riconoscere uno di quei mezzi grandiosi di cui la provvidenza si serve per i suoi fini, di quei fatti che agli uomini non è dato di impedire o di far cessare. Essi possono bensì studiarsi di rendere migliore la condizione di quelli che inconsciamente cooperano ai grandi disegni della provvidenza, di quelli che, spinti da una forza arcana, si decidono a far tacere l'affetto per il proprio paese sentito profondamente anche dall' uomo più rozzo, più volgare, e ad abbandonare la patria forse per sempre.

E' questa l'opera nobilissima cui si è accinto un illustre prelato, mons. Scalabrini, vescovo di Piacenza, il quale ha scritto un opuscolo, in cui si accenna alle idee erronee che corrono sull' emigrazione, e viene proposta una società a beneficio degli emigranti.

« L' emigrazione — così mons. Scalabrini — è un fatto naturale, provvidenziale. E' una valvola di sicurezza, data da Dio a questa travagliata società; è una forza conservatrice assai più potente di tutti i compressori morali e materiali escogitati e messi in opera dai legislatori per tutelare l' ordine pubblico e per guarentire la vita e la roba dei cittadini. E' noto il proverbio *mala suada fames*. Chi potrebbe trattenere un popolo che scatta sotto le convulsioni del ventre, dato che non vi fosse la speranza di trovare altrove il pane quotidiano ?

« A quelli pertanto che, nel considerare le miserie cagionate dalla emigrazione, esclamano serenamente: e perchè dunque tanta gente emigra ? è facile il rispondere. L' emigrazione nella quasi totalità dei casi non è un piacere, ma una necessità ineluttabile. Senza dubbio fra gli emigranti vi sono anche cattivi soggetti, vagabondi e viziosi; ma costoro sono il minor numero. La immensa maggioranza, per non dire la totalità, di coloro che espatriano per recarsi nella lontana America, non sono di questa tempra; non fuggono l' Italia per aborrimento al lavoro, ma perchè questo loro manca e non sanno come vivere e mantenere la propria famiglia.

« Un eccellente uomo e cristiano esemplare di un paesello di montagna, ove anni sono io mi trovava in visita pastorale, mi si presentò a chiedere la benedizione ed un pio ricordo per sè e pei suoi di partenza per l'America. Alle mie osservazioni egli oppose questo semplice, doloroso dilemma: o rubare o emigrare. Rubare nè debbo, nè voglio, perchè Dio e la legge me lo vietano; guadagnar qui il pane per me e pei figli non m'è possibile. Che fare adunque ? emigrare; è l' unica risorsa che ci resta... Non seppi che soggiungere. Lo benedii commosso, raccomandandolo alla protezione di Dio, e una volta di più mi persuasi essere l' emigrazione una necessità, che si impone, quale rimedio supremo ed eroico, cui bisogna sottoporsi, come a dolorosa operazione si sottopone il paziente per evitare la morte.

« La religione e la emigrazione, ecco ormai i due soli mezzi che potranno per l'avvenire salvare la società da una grande catastrofe; l' una avviando su altri continenti il soverchio della popolazione, l'altra consolando di care speranze il dolore disperato degli infelici.

« Coloro però che vorrebbero impedita o limitata l' emigrazione in nome di considerazioni patriottiche, e quelli che la vogliono, in nome di una male intesa libertà, abbandonata a sè stessa senza consiglio e senza guida, o non ragionano affatto, o ragionano, a mio avviso, da egoisti, da spensierati. Infatti, impedendola, si viola un sacro diritto umano, abbandonandola a sè la si rende inefficace. I primi dimenticano che i diritti dell' uomo sono inalienabili e che quindi l' uomo può andar a cercare il suo benessere ove più gli talenti; i secondi che l' emigrazione, forza centrifuga, può diventare, quando sia ben diretta, una forza centripeta potentissima. Oltre infatti a recar sollievo a quelli che restano colla diminuita concorrenza delle braccia, e coi nuovi sbocchi aperti al commercio, torna essa d' immenso profitto acquistando influenza e riportando, sotto mille forme i tesori di attività sottratti per un momento alla nazione ».

L' illustre scrittore continua mostrando che, invece di impedire la emigrazione, come fece la famosa circolare Lanza, si deve dirigerla, e che è obbligo del governo nostro di proteggere efficacemente i nazionali italiani all' estero. Dopo aver dipinte le sofferenze degli emigranti, egli propone una *associazione di patronato*, le cui attribuzioni sarebbero di sottrarre gli emigranti alle esose speculazioni degli agenti, che spesso rovinano del tutto gli infelici caduti nelle loro mani; istituire un ufficio per collocare tosto gli emigranti appena giunti sul suolo americano; fornire soccorsi sia durante il viaggio come dopo lo sbarco; impedire l' opera dei sensali di *carne umana*; procurare l'assistenza religiosa durante la traversata e sui luoghi dove gli emigranti an drappo a stabilirsi.

Monsignor Scalabrini ha presentato alla sacra congregazione di Propaganda un disegno tendente a dar forma concreta alla sua proposta. Voglia il cielo che essa possa andare effettuata, e che l' opera altamente patriotica iniziata da un vescovo valga a far sentire i suoi effetti benefici alle tante migliaia di italiani che sono costretti ad emigrare dal loro paese. A.

PER IL GIUBILEO DEL S. PADRE

Scrivono al *Corriere di Torino*:

« I numerosi lettori del suo stimatissimo *Corriere* sanno già che i buoni valdostani si accingono ad offrire al Santo Padre Leone XIII un dono collettivo di singolare effetto, il quale figurerà nell' esposizione vaticana. Esso è un rilievo platisco dell' intiera diocesi di Aosta, nonchè delle stupende Alpi Graie e Pennine, opera di pazienza benedettina dell'abate P. L. Vescoz, parroco di Pont S. Martin. I primi saggi di questo lavoro furono già veduti nell' esposizione nazionale di Torino 1884 e premiati con medaglia d'argento. Ora ne vediamo il complemento in una tavola di sei metri quadrati.

Siccome io lessi nella *Feuille d'Aoste* la notizia di una sottoscrizione apertasi per coprire le spese materiali del dono (essendo gratuita la mano d'opera dell'autore), fui preso dalla curiosità, che credo ben legittima, di vedere il detto rilievo. Andai dal Vescoz e lo sorpresi mentre faceva i preparativi per la riproduzione della sua opera. Egli si affrettò di soddisfare il mio desiderio e mi condusse nella

---

APPENDICE 89

IL Castello dei Bondous

Lea restò un minuto assorta nel sentimento del dolore che l'opprimeva, poi nascose il volto tra le mani e scoppiò in singhiozzi disperati.

Non v'era più nulla in quel momento di quella giovanetta fiera fino all'audacia e che credeva tutto permesso a lei ch'era tanto bella ed aveva tanto ingegno! Era un'esistenza spezzata, era una creatura annichilita che precipitava da una cima ambita, anelata, non sulla terra, ma nel fango. Piangeva come una bambina, con forti soprassalti e gemiti convulsi. Sentiva spezzarsi la vita in lei, mentre il suo dolore la torturava con tremenda violenza.

Leopoldina rimaneva là, senza parlare, non trovando nulla da dire per calmare un'angoscia, di chi non conosceva la causa. Guardava Lea con una strana compassione. Si stupiva di veder ridotta ad una tale miseria morale quella che, senza volerlo, ella aveva forse invidiata talvolta. E quale fanciulla, nella posizione precaria di Leopoldina, non soffre, ad onta della sua rassegnazione, quando paragona la sua vita di schiavitù, di povertà, ad un' altra vita che scorre felice al suo lato?

Finalmente il pianto convulso della signorina Dangles si calmò; soffocò i suoi singhiozzi, sospirò profondamente, poi s' alzò colla lentezza d'una creatura che appena appena ha la forza di sostenersi.

— Leopoldina, disse Lea, con voce tremante, voi crederete certo ch'io sia diventata pazza, nevvero!

— No, vi credo infelice.

— Nelle ultime parole che avete pronunciate accorrendo verso di me, parmi aver udito che voi avete promesso di lasciare questa casa?

— E' vero.

— Ma perchè m' abbandonate?

— Seguo il consiglio del signor Posquières.

— Ah! egli è dunque vostro amico, giacchè vi dà dei consigli.

— Lo credo abbastanza onest' uomo per non consigliarmi che al bene.

— Avete ragione, ma non v' ha detto il perchè egli vi dava questo consiglio?

— No, signorina.

— Seguitelo, sì, seguitelo, signorina di Genets, io sono perduta oramai; perduta irremissibilmente e per sempre, sono maledetta da Dio e lo sarò tra poco anche dagli uomini.

— No, no! sclamò Leopoldina prendendo tra le sue le mani gelate di Lea. Noi non possiamo dirigere, nè cambiare l' opinione degli uomini; essi sono liberi di fuggirci di calunniarci, ma Dio! non maledice chi a lui si affida! Ignoro la causa del vostro dolore, lo credo terribile, forse altrettanto terribile di quello che soffersi io stessa, somigliante ad un martirio; mi sono gettata nelle paterne braccia di Dio, egli consola di tutto, Lea. Voi avete avuto una grande disgrazia, quella di non essere stata educata in un convento: vi avreste imparato la preghiera, la fede, e la rassegnazione vi sarebbe parsa assai più facile. Ma a qualunque ora venga il dolore, è l'ora in cui il Signore ci attende, e ci chiama, l' ora della misericordia infinita...

— O' della dannazione eterna, rispose Lea.

La signorina di Genets la strinse tra le braccia.

— Guardate, diss'ella, non ho potuto amarvi molto, le nostre posizioni sociali erano troppo disparate, i nostri pensieri, il nostro scopo eran troppo diversi, perchè vi potessi amare. E' d' altronde che bisogno avevate voi dell' amicizia d' una povera fanciulla, quale io mi sono? Voi vivevate in un turbine di piaceri, respiravate tra una nube d' incenso, e le soddisfazioni del vostro orgoglio v' impedivano di por mente al vuoto del vostro cuore... Ma ora, che soffrite, gli adulatori di ieri sono ben lungi da voi... Non osereste piangere dinanzi ad alcuna di quelle frivole signore che ingombravano le vostre sale, mentre potete farlo dinanzi a me... Lea! Lea! volete voi una sorella nella sventura?

Una stretta appassionata rispose alle parole della signorina di Genets, quindi Lea mormorò:

— Non sono degna di questi nobili sentimenti.

— Non m' avete detto che accettavate?...

— Il vostro sacrifizio, generosa fanciulla? forse per un' ora, giacchè in questo momento non mi sento il coraggio di rimaner sola, avrei paura di vedere de' fantasmi...

Ma da qui a un po' quando... quando mio fratello sarà tornato a casa, allora, lasciatemi Leopoldina; allontanatevi da questa casa che crolla e da un' infelice, che domani, povera e fors'anco disonorata, non saprà più ove andar a nascondere la sua onta.

— Oh! come sono orribili le vostre parole, esclamò Leopoldina, esagerate certamente la sventura che vi colpisce. Vi conosco troppo per credervi capace d' una colpa! l'orgoglio stesso ve n'avrebbe distolta.

— Molte volte si paga il fio di colpe che altri hanno commesse. Rimanete qui fino al ritorno di mio fratello, ve ne prego, poi vi lascierò libera. E posso sapere dove andrete?

— Provvisioramente dalla contessa di Montgrand.

— I Montgrand! sempre i Montgrand! ripetè Lea con amarezza.

Poi riprese con voce più dolce:

— Vi troverete bene con loro, siate sicura; la contessa è buona, sua figlia poi è un angiolo... Oh! quei Montgrand perchè li abbiamo noi conosciuti?

(*Continua*).

Vedi avviso in IV pagina.

stanza dove ha depositato il plastico. Fui stupefatto nel vedere in un'occhiata sola le forme geometriche e caratteristiche del bacino della Dora Baltea, dalle sue sorgenti ai piedi del Monte-Bianco, fino alla pianura del Canavese, con tutte le valli laterali e tutti i contrafforti intermediarii, nonchè la cerchia completa delle altissime vette che circondano l'antico ducato di Aosta. Il Monte-Bianco, il Monte-Rosa, il Cervino, il Combin, la Grivola, il Gran-Paradiso signoreggiano sopra centinaia di picchi d'ordine inferiore.

Quando il plastico sarà colorito al vero, ivi si vedranno le diverse zone della vegetazione, le tinte rocciose delle vette, i laghetti di montagna, i ghiacciai perpetui, le correnti d'acqua, le strade *principali*, i capi-luoghi di comuni, e perfino in miniature microscopiche, i castelli medioevali posti sui monticelli.

Per completare il suo lavoro e renderlo più interessante, l'autore ebbe la felice idea di rappresentare anche i dintorni della Valle Aostana, e di mettere sotto gli occhi dell'osservatore tutti i passaggi alpestri o vie di *comunicazione* tra il suo caro paese ed i paesi circonvicini. Così, nella parte meridionale del rilievo, ho veduto il bacino morenico d'Ivrea colle sue valli di Chiusella, di Soana e di Locana, dal lago d'Azeglio fino alle sorgenti dell'Orco. Nella parte orientale, osservai: 1° il bacino di Biella colla sua prolungata Serra e le valli di Sordevolo, d'Oropa e d'Andorno; 2° la parte superiore della Valsesia; 3° quella dell'Anzasca. Queste due ultime fanno capo nei fianchi del Monte-Rosa. All'ovest del rilievo, la valle d'Isere forma diverse diramazioni nelle Alpi Graie; e la valle di Chamonix si estende tra l'imponente catena del Monte-Bianco e quella minore del Brèvent. Nel versante svizzero delle Alpi Pennine si vedono successivamente le valli di Orsière, d'Entremont e di Bagnes, vicine al Grand-Saint Bernard; poi, altre tre valli non meno pittoresche di Evolena, di Zermoth e di Saas.

Il rilievo è fatto nella proporzione di 1 a 40'000 per la planimetria e di 1 a 25'000 per l'altimetria.

E' un plastico che bisogna vedere per averne una idea esatta. Me ne sono distaccato con la riserva di rivederlo ultimato. Auguriamo all'autore la perseveranza col generoso concorso dei suoi compatrioti ed amici per condurre a buon fine una opera di gran pregio che ricorderà la fede dei buoni valdostani e il loro rispetto verso il capo supremo della Chiesa cattolica.

La S. Sede e i cavalieri del lavoro

I nostri lettori hanno gia notizia dell'associazione stabilita nell'America del nord, intitolata: *I cavalieri del lavoro*, che si presenta come un'opera cattolica destinata a ricondurre a sentimenti cristiani il socialismo empio che fa tanta strage fra le classi diseredate.

Noi non sappiamo se le teorie dei *Cavalieri del lavoro* corrispondano al modo pratico di operare, o se in tali teorie sia nascosta una intenzione tendente a scopi sconosciuti.

Ciò che è certo si è che la Santa Sede mantiene un'attitudine di aspettativa, rispetto ai *Cavalieri del lavoro*.

Un illustre prelato in un sermone pronunziato dalla cattedra ha detto a questo proposito:

« Voi conoscete l'attitudine che ha adottato il santo Padre verso i *Cavalieri del lavoro*; attitudine coordinata al fatto che in America come in tutte le altre nazioni il capitale e il lavoro hanno i loro diritti che debbono essere protetti e rispettati. La Chiesa ha sempre dimostrato simpatia per gli operai, perchè deboli, e perciò aventi diritti degni di essere da lei difesi.

« Il S. Padre non ha approvato l'ordine dei *Cavalieri del lavoro*, però non lo ha condannato; questo è tutto ciò che si sa. A voi tocca apprezzare la differenza grande che esiste fra approvare e non condannare. Del resto dipende dai *Cavalieri del lavoro* l'essere o no condannati.

« Per proteggere i suoi diritti, non deve detta società *violare la libertà del lavoro*; quando i *Cavalieri del lavoro* si dichiarano in isciopero, non debbono *forzare quelli che non appartengono alla loro società* di fare lo stesso; perchè non possono togliere a coloro che non sono membri di detta società il diritto di lavorare pei loro padroni. »

Lo scopo e i mezzi dell'associazione dei *Cavalieri del lavoro* sono anche ravvolti da molte dubbiezze, per cui invece di pronunziare un giudizio definitivo la Chiesa ha voluto mettersi in un prudente riserbo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 23 (Pres. BIANCHERI)

Piccole proposte

Levi svolge una proposta di legge per applicare soltanto un decimo della tassa attualmente in vigore sulle donazioni o cessioni fatte alle provincie e ai comuni.

Magliani accetta di prendere in considerazione la proposta di Levi.

Il presidente annunzia che gli uffici hanno ammesso alla lettura la proposta di legge Rinaldi, Lacava e Senise per l'aggregazione del comune di Gorgoglione al mandamento di Corleto Perticara.

La tariffa doganale

Seguita la discussione della tariffa doganale.

Luzzatti riferisce sopra le petizioni dei conciatori proponendo di ristabilire il dazio di lire 25 quale era nella primitiva tariffa.

Curioni propone si studi meglio la questione delle pelli.

Bertolè-Viale presenta il disegno per il concorso speciale ai posti di sottotenente nelle armi del genio e d'artiglieria e ne chiede l'urgenza.

Ellena esamina la questione del dazio sulle pelli, *dimostrando che la dogana* le ha trattate con benevolenza.

Segnala i pericoli nell'ordine morale che possono conseguire dalle risoluzioni unilaterali in materia di tariffe.

Luzzatti prega il governo a studiare la questione delle pelli di nuovo a novembre non potendosi ancora risolvere. Prega Curioni a ritirare le sua proposte.

Magliani accetta di sottoporre a nuovi studi la questione delle pelli.

Luzzatti propone un'ordine del giorno col quale si prende atto delle dichiarazioni del ministro e si propone che le pelli ovine paghino un dazio di lire 25.

Colombo raccomanda si studi di mitigare le influenze che i dazi sulla ghisa possono portare nella costruzione e nel prezzo delle macchine.

Luzzatti accetta le ragioni di Colombo e si riserva di presentare apposito ordine del giorno sulla voce delle macchine.

Luzzatti propone un emendamento sulla voce di acciaio.

Pelloux propone di porre in migliore armonia le voci della tariffa riflettenti le locomotive, i tenders alle caldaie delle macchine i carri *ferroviari* e *i bagagli coi dazi delle* macchine prime occorrenti a detti manufatti nella revisione definitiva che avrà luogo a novembre.

Luzzatti propone diversi emendamenti, che sono dalla Camera accettati, alla voce macchine.

Colombo alla voce 227 propone si dica macchine dinamo elettriche.

Armirotti propone che il premio come si è dato alla macchina *motrice*, sia altresì dato alle macchine accessorie che servono per nostra marineria.

Tortarolo propone si studi meglio il coordinamento dei dazi di confine sulle macchine.

Luzzatti risponde a diversi oratori che accetta le proposte di Colombo e l'ordine del giorno Pelloux. Dimostra ad Armirotti che la commissione risolvette la questione con un speciale articolo *che si trova nel* disegno di legge, accetta che, come propone Armirotti, si estenda il beneficio del premio anche alle macchine ausiliari.

Bria e Grimaldi accettano l'ordine del giorno Pelloux.

Rubini dimostra che le macchine da cucire pagano alcune volte due dazi *non proporzionati* perchè unite ad un tavolino e propone che il dazio sia di lire 30 per macchine sole e lire 25 per quelle con tavola.

Grimaldi e Luzzatti accettano questa proposta.

Colombo propone sia aumentato il dazio per gli strumenti ottici di osservazione, di fisica, ecc., ecc., perchè è quasi la protezione della coltura *nazionale*.

Marcora propone che i binoccoli ed altri strumenti più di diletto che di scienza siano separati dagli altri di precisione, dopo nuovi studi accetta le proposte di Colombo.

Luzzatti propone che sia rimesso a novembre l'aumento del dazio sugli strumenti di precisione e lo studio sulla nuova classificazione proposta da Marcora.

Grimaldi associasi alle osservazioni di Luzzatti e propone un ordine del giorno con Marcora prendendo atto delle dichiarazioni del governo e della commissione.

Cadolini presenta la relazione sul disegno di legge per la sovvenzione alla cassa militare.

Reali chiede si studi meglio la voce 245.

Carnazza Amari propone si abolisca il dazio d'uscita sugli zolfi e si venga in aiuto di quest'industria sofferente.

Fortis associasi alle ragioni esposte da Carnazza Amari e dà brevi ragioni perchè debbasi abolire il dazio anche per riguardo alla condizione delle miniere in Romagna che è difficilissima.

Luzzatti riconosce la crisi in cui trovasi l'industria dei zolfi in dazio d'uscita e dazio fiscale che rende *più* di 3 *milioni* alle finanze, accetta si ritorni a novembre sopra questa voce.

Magliani non accetta l'abolizione del dazio d'uscita perchè le condizioni finanziarie *del paese non lo permettono*, ma *il* governo si preoccupa delle condioni delle industrie degli zolfi.

Laporta propone si rimetta la risoluzione di questa questione a novembre perchè egli, *antico sostenitore dell'abolizione* del dazio di uscita per gli zolfi, è costretto a riconoscere che allora sarà più opportuna.

Tegas raccomanda che le voci; bovi, tori e vacche formino uno speciale oggetto per nuovi trattati *di commercio* e deplora non sieno state vincolate prima.

Diligenti non crede sia il principale oggetto da trattarsi nelle convenzioni commerciali colla Francia perchè ora la Fran*cia trovasi superiore a noi per numero di* bestiame bovino. Nota altresì una sproporzione nelle diverse voci di questa categoria.

Magliani accetta le proposte di Tegas.

Luzzatti osserva che bisogna sopprimere alcune note perchè inesatte ed accetta alcuni emendamenti.

E' data lettura dell'interrogazione Panattoni sopra una recente circolare del ministro dell'interno sul porto d'armi.

Zanardelli propone che dopo la discus-

APPENDICE LETTERARIA

5

Racconta Eforo presso Strabone che questa regione era a quel tempo divisa in sei provincie aventi a capiluoghi Sparta, Amicla, Lao, Egio, Fario e probabilmente Gerontre o Bee, come opina il Curtius. Di ciò gli autori critici non muovono dubbio, e solo lo Schoemann (Antich. greche — vol. I. pag. 238) crede che tale divisione sia anteriore ai dori, i quali lasciarono i principi dell'esapoli in possesso delle loro signorie privandoli però dell'indipendenza politica.

Nella grande lotta sostenuta dalle genti peloponnesiache contro i dori per la nazionale indipendenza si resero celebri gli abitanti di Elo. Fu energica e veramente superiore ad ogni aspettazione la resistenza che opposero al nemico invasore quei prodi campioni del greco eroismo: ma sopraffatti dal numero e dagli stenti dovettero soccombere a sottostare ai duri patti dei vincitori.

Qual *sorte lagrimevole fosse* riserbata ai miseri iloti, d'onde in appresso trassero il nome tutti gli schiavi pubblici che prestavano *servizio* agli spartani, lo vedremo tra poco. Per ora ci basti osservare che tutto quel periodo di tempo che corse dall'invasione dorica alla legislazione di Licurgo, cioè dal 1100 all'884 a. C., è assai poco conosciuto. Lo stato di Sparta, per quanto possiamo congetturare dalle scarse notizie che ci rimangono, fu in balia d'un governo oligarchico aristocratico, e le continue lotte *coi* popoli limitrofi e il malcontento dei sudditi finirono col degenerare in una completa anarchia la quale fu causa di funestissimi e pressochè irreparabili errori.

Avvenne pertanto che in seguito a tali rivolgimenti la popolazione della Laconia si trovò divisa in tre grandi classi: gli spartani o spartiati, i perieci e gli iloti — E di questi ceti convien ora discorrere.

Gli spartani o spartiati (*σπαρτιᾶται*) abitavano a Sparta e costituivano la casta guerresca. Godevano di tutti i diritti politici ed erano cittadini propriamente detti di razza dorica. Generalmente presso gli scrittori il nome di spartani o spartiati è sinonimo a quello di lacedemoni, ma pure, se ben si osserva, tra queste due appellazioni esiste un'essenziale differenza in quanto che nella seconda, come fu *già dimostrato* da recenti autori con solidi argomenti, sono compresi gli spartani ed i perieci. Si fa quistione se gli spartani *o meglio* quelli eraclidi, i quali assoggettarono la Laconia ed in essa si stabilirono fossero appartenenti alla schiatta achèa. Checchè ne sia, egli è certo che coll'andare del tempo molti stranieri elementi si aggregarono ai dori; *e questo sappiamo* da Erodoto, da Pausania, da Pindaro, da Eforo e da Strabone. Quando poi gli spartani si consolidarono nel loro *dominio*, si mantennero più alieni dal contatto straniero e furono più rigorosi nel concedere il diritto di cittadinanza; ed Erodoto ricorda come esempio raro quei due elei che vennero dichiarati cittadini di Sparta al tempo della seconda guerra persiana. Similmente i neodamodi (νεοδαμώδεις) ossia gli schiavi dichiarati liberi ed i motaci (μόθακες) ossia i figli spuri, ma poi legittimati, non conseguivano mai il diritto di cittadinanza come pure i τρόφιμοι, cioè quei giovani che venivano mandati a Sparta per esser ivi educati e che a torto alcuni storici scambiarono coi motaci o considerarono come un ceto speciale di cittadini.

I perieci (*περίοικοι*) erano uomini liberi i quali vivevano nel circondario di Sparta e da essa politicamente dipendevano. Non potevano partecipare ai pubblici *uffizi ed* erano obbligati a pagare tributi allo stato ed a prestargli particolari servigi. L'opinione di *Stefano di Bisanzio, il quale*, fondato probabilmente sull'autorità di Strabone (lib. VIII) riteneva che esistessero nella Laconia 100 *municipi* (*Ἀνθάνα, πόλις λακωνική μία τῶν ἑκατόν, Ἀφροδισίας* etc. etc.) indusse taluni a credere che fossero abitati dai perieci. Che i perieci poi fossero di stirpe achea, come vorrebbero C. O. Müller e G. F. Schoemann, lo nega il Grote nella sua *Storia della Grecia* (Vol. III pag. 295). « Que la différence de races était strictement conservée, et que les perioeki étaient toujours considérés comme Achaeens; je ne trouve pas de preuve sur ce point, et je la crois erronée... Les spartiates et les perioeki constituent un seul aggregat politique, et ce fait aussi entra si complétement dans l'opinion général que la paix d'Antalkidas, que garantisait l'autonomie de chaque cité grecque séparée, ne fût jamais intérpretée de manière à détacher de Sparte les villes des perioeki etc. etc. »

Quali erano le condizioni dei perieci e quali le loro attribuzioni in pace o in guerra? Se stiamo alla testimonianza d'Isocrate (Panaten. §. 178 e segg.) la loro sorte era infelicissima assai e non differiva da quella degli iloti. Scarso ed infecondo era il terreno loro assegnato dai vincitori; non godevano i diritti degli uomini liberi; erano soggetti in pace ad *enormi fatiche ed* esposti in guerra ai maggiori pericoli. La loro vita dipendeva dall'arbitrio degli efori i quali potevano condannarli a morte *senza giudizio* e *senza sentenza*.

Ma, e chi è che non iscorga in Isocrate lo spirito di parte e quindi l'esagerazione? Ognun sa che i perieci facevano parte dell'esercito spartano e che fornivano allo stato tale *contingente da superare qualche* volta anche il numero degli opliti; di più, gli antichi scrittori non ricordano alcuna occasione in cui essi abbiano mancato di fedeltà ai loro capi, mentre per contrario la cosa sarebbe andata altrimenti se fossero stati malamente trattati dai loro padroni, i quali, io credo, non si sarebbero neppur pensati di affidare le sorti della repubblica ad una *mano di malcontenti e rivoltosi*. E' vero che Senofonte (Ellen. VI — VII) accenna ad alcuni dissapori avvenuti fra i perieci e gli spartani, ma questi si possono spiegare senza bisogno di ammettere lo stato di oppressione tramandato da Isocrate.

I perieci erano esclusi dalle assemblee popolari e dovevano pienamente uniformarsi agli ordini di Sparta. Forse alcune *delle loro comunità* in certi privati *affari* avranno goduto d'una specie d'indipendenza, ma anche in *questo caso* la *deliberazione* e la applicazione delle leggi spettava al *ἁρμοστής* ossia al magistrato delegato da Sparta al governo delle città *dei* perieci.

Ab. MARCO Dott. BELLI.

(*Continua*).

sione dei provvedimenti finanziari discutansi i provvedimenti per l'Africa, quindi che la discussione dell'abolizione delle decime sia tolta dalle sedute mattutine e inscritta all'ordine del giorno delle sedute pomeridiane, e che nelle sedute del mattino discutansi poi i progetti di secondaria importanza.

Miceli desidera discutansi nella seduta pom. i provvedimenti ferroviari.

La proposta di Zanardelli è approvata.

Levasi la seduta alle ore 7,10.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23. — Pres. DURANDO

Procedesi allo scrutinio segreto dei progetti approvati nella precedente seduta.

Discutesi il progetto per l'istituzione delle cattedre dantesche.

Coppino dichiara il suo desiderio che si apra la discussione sopra il progetto ministeriale. Accetta però l'emendamento di Finali.

Vitelleschi dimostra, sotto tutti i punti di vista politico-letterario e scientifico la convenienza di approvare la proposta. Crede che l'emendamento Finali provveda alle difficoltà dell'insegnante.

Cambray Digny rende omaggio alla elevatezza della relazione, ma trova una contraddizione quando sconsiglia l'approvazione.

Canonico crede che il progetto possa approvarsi con l'aggiunta di Finali.

Finali svolge l'aggiunta così concepita:

« Il titolare sarà nominato conforme all'articolo 69 della legge Casati sopra il parere favorevole del consiglio superiore dell'istruzione.

Alfieri nota le difficoltà di trovare il titolare della cattedra, citando l'esempio delle vicende subite a Firenze in un'analogo insegnamento. Mette in dubbio l'opportunità dell'istituzione proposta.

Canizzaro dichiara che dopo *i discorsi* pronunciati ha modificato l'opinione, voterà il progetto con l'emendamento Finali.

Caracciolo rileva la grande importanza politica del poema dantesco e la influenza da esso esercitato sul movimento nazionale, il conforto ricevuto nei pericoli più faticosi del risorgimento italiano (*applausi*).

Coppino avrebbe desiderato parlare dopo il relatore, sperando che i discorsi pronunciati nei quali riserbavasi il pensiero nazionale avesse modificata l'opinione sfavorevole dell'ufficio centrale.

Accenna alle considerazioni politiche e letterarie, alla necessità d'affermar gli alti ideali, citando alcuni versi della divina Commedia applicati alle grandi questioni moderne, principalmente al grande amore di libertà, alla separazione dei due poteri (*vivi applausi.*)

L'oratore esamina quindi gli argomenti della relazione dell'ufficio centrale e dimostra non esser tanto difficile trovare degni insegnanti.

Si augura che un lavoro inedito del duca di Sermoneta sopra Dante, accennato da Vitelleschi venga dagli eredi donato alla nazione (*benissimo*).

Moleschott relatore spiega il concetto dell'ufficio centrale e ricorda che la sua preferenza nell'alto consesso fu irresistibile attrazione verso la nazione italiana dovuta alla lettura del *divino poema* come prova che le conclusioni dell'ufficio centrale non tendessero menomare l'omaggio che tutti professano all'altissimo poeta. Non crede che la mancanza di una cattedra dantesca possa mai essere causa della *decadenza* degli studi danteschi in Italia. Considera il lato pratico della questione e crede che l'aggiunta di Finali riassuma i dubbi della commissione. Dichiara in nome dell'ufficio centrale, d'accettare l'aggiunta Finali.

La discussione generale è chiusa.

Approvasi l'art. 2.

I progetti votati in principio della seduta risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 6.

ITALIA

Bergamo — *Carità fiorita* — Una pia signora, anche per altre beneficenze benemerita degli orfani e delle orfanelle di D. Luigi Palazzolo, faceva loro testè la carità di L. 50.00 Iddio la rimeriterà largamente di questa carità ed anche del buon esempio che dà ai facoltosi affinchè tutti si ricordino di quei poveretti, che il vitto, il vestito e la buona educazione aspettano dalla carità di tutti.

Catania — *Un professore aggredito* — L'altra sera a Catania il signor Del Zotto professore di storia al liceo veniva aggredito a quanto dicesi da alcuni parenti di un giovane, che per insubordinazione era stato espulso dal liceo. Fortunatamente il professore non ebbe a soffrire gran danno essendo subito accorsa della gente.

Firenze — *Le porte di S. Maria del Fiore.* — La commissione giudicatrice nel concorso per le porte di bronzo del duomo di Firenze, sceglieva per la porta centrale il progetto dello scultore Passaglia assegnandogli *il premio di* 4000 lire, rinnovando il concorso per le due porte laterali.

Mestre — *Un accidente ferroviario* — Scrivono da Venezia, in data di ieri:

Iersera, il treno delle 6 e 55 da Venezia a Verona, mentre stava superando lo scambio all'entrata della stazione di Mestre fu investito di fianco da un treno-merci, che spinto dalla macchina alla coda avrebbe dovuto entrare nel binario percorso dall'altro treno. Tutte le carrozze di questo *rimasero* assai danneggiate di fianco. Le ultime tre deragliarono.

Grande fu lo spavento dei passeggieri, alcuni dei quali riportarono leggere contusioni.

Cambiate *le* carrozze, *il treno parti da* Mestre con mezz'ora di ritardo. È ancora incerto a chi spetti la responsabilità.

ESTERO

Bulgaria — *La vecchia questione.* — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Porta ricevette da tutte le potenze, eccettuate la Francia e la Russia, il consiglio di prendere l'iniziativa per la nomina del principe di Bulgaria. La Russia inviò alla Porta una nuova nota contro la condotta dei reggenti, senza però indicare nulla per definire le difficoltà. Il Consiglio dei ministri esaminò la *raccomandazione delle potenze.* Alcuni ministri sono disposti ad insistere affinchè il Sultano designi il candidato. Nessuna decisione fu presa. La Russia si lagnò a Berlino ed a Vienna per la condotta dei loro rappresentanti in Bulgaria. Radowitz lascierà Costantinopoli fra un mese. Dicesi che si rechi in congedo, ma assicurasi sia realmente richiamato.

— *Il nuovo principe.* — L'*Havas* ha da Bukarest: La Sobranje bulgara eleggerà il principe Coburgo Gotha.

Stoiloff è tornato a Sofia: afferma che il principe accetterà il trono anche senza consenso della Russia.

Germania — *La salute dell'imperatore e un prestito.* — L'imperatore ha passato buona notte. Nel *pomeriggio fece* una passeggiata in vettura.

Fu pubblicato oggi il decreto concernente la emissione del prestito al 3 0/0 di 238 milioni di marchi per coprire le spese dell'entrata nelle città anseatiche, nell'unione doganale pel canale fra il mare del Nord e il Baltico e pella amministrazione dell'esercito e marina e lo sviluppo della rete ferroviaria nell'interesse della difesa dell'impero.

Inghilterra — *La festa dei bambini.* — Ieri, per comodo di coloro che non vi poterono assistere l'altr'ieri, è stata ripetuta la gran cerimonia in Westminster Abbey, meno, ben inteso, la Regina, i sovrani e i principi esteri. Per altro, per entrare bisognava pagare, secondo i posti una sterlina, mezza sterlina o mezza corona (2 e 50) a beneficio della cassa degli Ospizii.

Nel pomeriggio, ha avuto luogo in Hyde Park la gran festa dei bambini.

Trentamila bambini delle scuole erano raccolti nel Parco, sotto quaranta tende, innalzate nella parte non alberata. Ogni tenda era sotto la sorveglianza di una dama patronessa. Mentre ad ogni bambino veniva servito tè, dolci e aranci, suonavano quattro bande. Ad ogni bambino fu pure distribuita una tazza adorna di due ritratti della Regina: uno del 1837, l'altro del momento presente. Quindi i bambini si diedero *a svariati divertimenti, terminati dal* ballo.

Alle 4 pom. giunse il principe di Galles, cui i piccoli convitati fecero grandi feste. Dopo un'ora giunse la Regina. Riunitisi in coro, i bambini cantarono il *God save the queen*. La signorina Lawson offerse alla regina un mazzo di fiori. Il principe di Galles, tenendola per mano, presentò alla Regina la signorina Franceschina Dum, di dodici anni destinata a ricevere la coppa commemorativa.

La regina si trattenne un pezzo confidenzialmente tra' bambini, i quali poi le sfilarono dinanzi. Quando la regina se ne andò, il coro cantò: *Rule, Britannia, rule the waves.*

Giunta al castello di Windsor, sua solita residenza, la regina assistette allo scoprimento della propria statua, in marmo, opera di Boehm, col manto, lo scettro e il mondo in mano e l'ordine della Giarrettiera (Garter). La statua, come fu offerta alla regina per sottoscrizione.

Anche iersera, l'illuminazione della città è riuscita magnifica, La folla non è diminuita da ieri.

Oggi, ad Aldershott, prima rivista militare, passata dalla regina in onore degli ospiti reali.

La gran rivista avrà luogo il 9 luglio.

Cose di Casa e Varietà

Preghiamo i gentili associati a cui è scaduto o sta per iscadere l'abbonamento a voler mandare con sollecitudine l'importo dovuto all'amministrazione del giornale.

All'erta! all'erta!

Si semina la zizzania. In piazza a S. Giacomo ieri la bottega evangelica vendeva, da un banchetto piantato vicino la Chiesa di S. Giacomo, bibbie, racconti, mille foggie di libretti protestanti tutti ben legati a prezzo piuche mite, proprio per pochi centesimi. I titoli dei libretti sono fatti a posta per ingannare la gente di buona fede. E tanti contadini ieri fecero acquisto di quella merce proibita. All'erta! E chi può metta a giorno del male gli acquirenti di quei libri, e ricordi loro l'obbligo di distruggerli.

La banda cittadina

suonerà, da giovedì, in via di esperimento, in Piazza d'Armi, o *Giardino Vecchio,* dalle sette alle otto e mezza di sera.

La commissione per l'illuminazione cittadina

tenne anche iersera una lunga seduta: ma senza ancora concludere nè pro nè contro alcuna proposta.

Programma musicale

che la Banda del 76.o regg.o fanteria eseguirà domani sotto la Loggia municipale dalle ore 7 alle 9 pom.

Marcia « Nazionale »	Mattiozzi
Mazurka « Cecilia »	Musone
Duetto « Orazi e Curiazi »	Mercadante
Fantasia « Melodia dei Boschi »	Biferno
Gran Pot-pourri « Salvator Rosa »	Gomes
Sinfonia « Guglielmo Tell »	Rossini
Valtzer « Tanzlieder »	Gungl

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata a nord-ovest, alquanto bassa nella Russia, leggermente bassa (760) sul golfo di Guascogna. Ebridi 772, Mosca 751. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, temporale ad Aquila, pioggerelle a Potenza. Venti deboli vari, temperatura aumentata. Stamane cielo sereno. Venti sensibili settentrionali al sud del continente, deboli altrove. Barometro 765 estremo nord. Livellato a 764 altrove. Mare calmo.

Tempo probabile

Venti deboli o calma, cielo sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Battaglie orribili di esseri sconosciuti.

La cellula (così chiamasi la più piccola particella del nostro corpo, ed il nostro corpo non è che un aggregato di cellule) vive nel suo invisibile mondo, come vive l'uomo, di cui è la più semplice espressione, essa ama, odia, si accoppia, si feconda, prolifica, si nutre, si muove, combatte e muore. Ama l'ossigeno dell'aria e tante sostanze quante sarebbe impossibile enumerare. Odia i nemici, tra cui l'esercito, oltre ogni dire formidabile, dei parassiti animali ed anche vegetali. La generalità degli odierni scienziati per fermo ritiene che non v'abbia battaglie nell'organismo, che non sia provocata da parassiti, cioè a dire che non v'abbia malattia, la quale non riposa la sua causa sopra veleni di natura animale o vegetali. Ad evitare che il parassita penetri nella economia umana, o penetratovi a paralizzare i perniciosi effetti, si ha un potentissimo mezzo nello sciroppo di Pariglina del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, antiparassitario per eccellenza e di cui ognuno dovrebbe farne uso, specie in epoche di malattie dominanti, come vaiuolo, rosalia, e quel che è peggio, il terribile colera, che pur troppo ronza di nuovo nelle nostre vicinanze.

Unico deposito in Udine presso la Farmacia *Comessatti.* 60

APPUNTI STORICI

Nove secoli fa — anno 987 dopo Cristo.

Fioriva in questo tempo san Gerardo vescovo di Toul celebre per la sua estimia carità. Morì nel 994 e fu canonizzato da Leone IX nel 1053. *La sua vita fu dettata* dall'abate Vidrico di Toul e si ha presso i Bollandisti (23 aprile).

Diario Sacro

Domenica 26 giugno ss. Giovanni e Paolo mm. — Solennità di s. Luigi a s. Quirino.

Lunedì 27, s. Vigilio v. m.

Mercato dei bozzoli

Mercato di ieri.

Nostrane gialle, bianche e parificate da lire 3,35, 3,40, 3,45, 3,50, 3,55 a 3,60.

Giapponese verde, bianca e parificata da lire 3,15, 3,20, 3,30.

Mercato odierno

Incroccio, verde, giapponese e parificati lire 3.20 a 3.30.

Giallo nostrale da lire 3.35 a 3.65.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di Giugno

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Massimo	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: adeguato generale	Prezzo adeguato generale a tutto oggi
24	Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate	633 35	96 30	3 15	3 30	3 23	3 26
	Nostrane gialle e simili, e parificate	1642 85	124 00	3 35	3 60	3 44	3 46

Mercato odierno

Ecco i prezzi per ettolitro oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali

Granoturco com. n.	da L. 11.60	a 12.10
Cinquantino	» 11.25	» 11.40
Giallone	» 12.50	» 12.75
Pignoletto	» 13.15	» —.—
Segala	» 9.50	» —.—
Frumento	» 17.—	» —.—

Pollame

Pollastri	» 1.80	» 2.00

Uova

Vendute uova il mille da L. 39 a L. 41

Burro

Venduti K. 600 così divisi:

Kg. 100 — Latterie	da 1.90	a 2.00
» —— — Carnia	» —.—	« —.—
» 180 — Tarcento	L. 1.55	a 1.65
» 350 — Slave	» 1.40	« 1.60

Frutta e legumi

Ecco i prezzi quotatisi al Chilog:

Fragole	» —.80	» 1.—	al Kg.
Ciliege manico corto	» —.14	» —.15	»
» pignole	» —.14	» —.—	»
» duriese	» —.13	» —.—	»
» marinelle	» —.—	» —.—	»
» plume	» —.10	» —.—	»
(Uva) Ribes	» —.20	» —.25	»
Tegoline	» —.15	» —.20	»
Piselli freschi	» —.08	» —.09	»
Asparagi	» —.20	» —.25	»
Patate	—.08	» —.10	»

TELEGRAMMI

Sofia 24 — La notizia dei giornali stranieri che i reggenti di Strabuloff e Zifkoff siano stati arrestati dietro ordine del reggente Mutkoroff e del maggiore Panoffe è infondata.

Mantova 24 — Oggi a mezzogiorno nell'Ossario di Solferino ebbe luogo la solenne commemorazione dei prodi caduti. Venne fatta l'estrazione dei premi.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

Le inserzioni per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - **Al litro non viene a costare che centesimi 12.**

Stagione estiva

BIRRA!!

A CENTESIMI 12 AL LITRO.

Dose per litri **25** L. **2.50**.

Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.** — Coll'aumento di **50** cent. si spedisce per pacco postale.

Stagione estiva

G. FERRUCCI

UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito per Lire 12.

Agli orologiai e rivenditori accorda un sconto.

Decorazioni per ordini equestri.

Oreficerie e Gioiellerie

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — **Via Bocchetto N. 20** — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino . . L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbott. » 18 —
» solo fusto (con telaio ferro) » 12 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscino . . L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbott. » 20 —
» solo fusto (con telaio ferro) » 12 —
Letti Privilegiati con Elastico a soli L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedie Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,50 cadauna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 cadauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato

OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

Mercatovecchio, 13 Udine

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo.

Tutte le specialità e novità: Cronometri, Cronografi, *Contatori di minuti*, Secondi indipendenti, Remontoirs Diogene, Remontoirs con calendario, con fasi lunari, con roulette, ecc. — Catene d'oro e d'argento.

Pendole, Regolatori, Cucù, Trombettiere, Sveglie e orologi d'appendere, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Le vendite e le riparazioni vengono garantite per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino.

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre **Acqua di Celentino** a scanso di inganni e rivolgersi alla *Direzione* in Brescia G. MAZZOLENI, e in UDINE dal depositario sig. **De Candido Domenico** farmacista. 11

CAMPANE

CASA FONDATA NEL 1745

FONDERIA CAMPANE, STATUE, ARREDI PER CHIESA

Cuscinetti e Rubinetteria ed altri oggetti in bronzo ed ottone, con 20 medaglie d'oro e d'argento

Daciano Colbachini e Figli

Padova - Casa propria,, Via Scalona 1811-12 - Padova

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza e tono. Fonde campane in concerto con altre, garantendo i propri lavori per fattura, durata, ed intonazione a giudizio di periti. Assume la costruzione degli armamenti in legno e ferro. Modicità nei prezzi e facilitazioni ai pagamenti fu e sarà sempre prerogativa della Ditta.

Il prezzo delle campane nuove in giornata è di lire 2,45 per chilogramma, ricevendo le campane vecchie in cambio a L. 1,80 per chilogramma depuratore dalla tara di consueto.

Gli ultimi lavori furono eseguiti nelle Romagne e nel Bolognese, in Gualtieri, San Martino in Pedriolo e Casteignelfo. 8

SISTEMA WERTHEIM

della fabbrica

premiata e privilegiata

Franz Astleitner di Vienna

Massima resistenza CONTRO L'EFFRAZIONE

Provata e garantita sicurezza CONTRO IL FUOCO

Prezzi ridotti — merce *franca di dazio e nolo* alla stazione di Udine.

SEMPLICI

N.	0	0 1/2	1	2	3	4	5	6	7	8
Lire	180	210	260	320	390	480	540	640	820	1000

Con doppi catenacci interni

N.	0	0 1/2	1	2	3	4	5	6	7	8
Lire	200	230	280	350	410	510	570	670	860	1060

Si vendono anche a pagamento rateale

Rappresentante *Alessandro Conti*, via Aquileja 59, — Piazza del Duomo 11 — UDINE.

FARMACIA F. PUCCI

Pavullo Frignano

UNGUENTO DA PELO

Per Cavalli, Bovi, ecc.

Guarisce le setole nei Cavalli, favorisce prontamente la cicatrizzazione delle piaghe o corrosioni della pelle (specie del ginocchio per caduta, contusioni ed altro) nonchè la sollecita riproduzione del pelo.

Prezzo di ogni Vaso L. 1,50.

USO — Si lavi per bene la parte con acqua tiepida e sapone, si asciughi, e si applichi l'unguento due volte al giorno ricoprendola con panolino.

Si spedisce franco ovunque nel Regno contro aumento di L. 0 75 per spese Postali ed imballaggio, intestato alla Farmacia Pucci come sopra.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorghi 28.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».

KRUMIRI alla vaniglia - ASSABESI al cacao

Specialità pasticceria raccomandata ai sigg. villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari per la sua conservazione sempre fresca; eleganti cassette in latta da 2 dozzine L. 1, da 4 L. 1.90 da 8 L. 3,75. Fabbricante **Gabutti Pietro**, confettiere via Po, 48 Torino

Franco in tutto il regno coll'aumento di 50 centesimi.

Sconto a chi ne assumerà la vendita su questa piazza 13

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via Gorghi 28 — Udine

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforare.

Assicelle scelte e preparate pel traforo, di *noce, ciliegio acero maronnier, pero cipresso, ahorn*, a prezzi di catalogo.

Premiato Stabilim. Fattura d'Organi

TONOLI

CORSO MONTEBELLO **N. 1676 Casa propria** | FUORI PORTA STAZIONE **N. 17 3/4**

BRESCIA

DEPOSITO

PICCOLI ORGANI LITURGICI

dal *Do* al *La* N. 58 tasti

Ripieno

Al pedale canne 314

Istrumenti

N. 7 Registri canne 268

Totale canne 532

PREZZO

Tanto con facciate interne che esterne cassa greggia

L. 1500

AMPIA GARANZIA

Altezza della Cassa m.i 3,25
Prospetto » 1,80
Profondità » 1,20

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi unitamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assumesi anche ristauri radicali.

Grande lavorazione di marmi con macchine idrauliche ed a vapore.

DI

E. TOMAGNINI

PIETRASANTA (presso Carrara)

Si eseguiscono commissioni in architettura, ornato, figura, come: altari, — pulpiti, — confessionari, — pavimenti, — terrazze, — balaustrate, — monumenti, — vasi, — tazze, — scale, — colonne ecc. ecc.

Prezzi da non temere nessuna concorrenza.

ULTIMA NOVITÀ!!

Regolatori di Berlino

Capolavoro d'arte meccanica e di ebanisteria. *Successo straordinario.*

Gran modello Salon — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.

Altezza 52 centimetri.
Senza Suoneria . . . L. 14
Con la Sveglia . . . . » 16
Con la Suoneria ore e mezz'ore . . . . . » 18

Regolatori grandi dell'altezza di centim. 95 con suoneria, ore e mezz'ore al *prezzo eccezionale* di L. 30. — *Orologi da muro* otto giorni di carica L. 8,50.

NUOVO MONDO

Orologio-Sveglia-Universale

cammina in tutte le posizioni

Prezzo Lire 9,50

Tutti gli Orologi prima di essere spediti e consegnati, sono rigorosamente esperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 pel pacco postale, ad eccezione dei Regolatori grandi, dovendo spedirlo per ferrovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. **Michele Aquilante** Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. I. — Roma.

34

Tipografia del Patronato Udine 1887.